



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

fondata nel 1871



TRIBULAUN CON LAGO E RIFUGIO

# Corso Gratuito Sciatorio

IL MIGLIOR METODO PER SCIARE  
BASTANO POCHI GIORNI PER IMPARARE



E' ormai convinzione generale che lo stile derivato dalla vecchia scuola norvegese non è sufficiente sui monti d'Italia: e tutti conoscono l'esistenza di una scuola in Austria il cui metodo risulta molto più adatto per le nostre montagne. Ma quella scuola è lontana, assai lontana, e non possiede insegnanti che diano lezioni in lingua italiana: risulta, quindi, priva praticamente di ogni possibilità per i nostri sciatori.

Crediamo quindi di sommo interesse portare a conoscenza che anche in Italia, e precisamente a Colle Isarco, ci sia qualcuno che ha profondamente studiato il sistema Anlberg, lo ha modificato semplificandolo, e quindi migliorandolo; così che il nuovo metodo, che della scuola norvegese conserva il Telemark, può essere appreso in pochi giorni in luogo delle sei settimane della durata del corso austriaco. A Colle Isarco, per la presenza di campi oltremodo ripidi, si può anche imparare il nuovo *slalom* a corsa velocissima indispensabile ad ogni sciatore perfetto.

Il corso sciatorio di Colle Isarco è gratuito per gli ospiti dell'**HOTEL PENSIONE GUDRUN**: notissimo albergo situato nelle immediate vicinanze dei campi di sci, nella migliore posizione, pieno di ogni comfort desiderabile. Risulta quindi chiara la convenienza di approfittare dell'occasione che viene così offerta di imparare in pochi giorni la più moderna tecnica dello sci stazionando a **COLLE ISARCO**, una delle migliori località dell'Alto Adige, circondata da magnifici campi di sci, ricca di una ventina di escursioni facili e difficili in incantevoli paesaggi.

Il prezzo di pensione importa **L. 30** a persona al giorno nella casa principale (vitto, camera con termosifone ed acqua corrente calda e fredda), e **L. 25** nella dipendenza. Per i Soci di associazioni sportive prezzi speciali; per viaggi in comitiva forti ribassi e per un minimo di 15 persone una pensione speciale.

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

FONDATA NEL 1871

NAPOLI - S. Spirito di Palazzo, 37

RIVISTA TRIMESTRALE

## ALPINISMO NAPOLETANO

*Dai fastigi di un grande palazzo, chiuso in una stretta e precipite via della Napoli alta, scendeva, fin nella strada, ormai annegata di ombra, un canto alpino.*

*Canto dolce, tenue, nostalgico, di nevi e di montagne, di roccie e di ghiacci, di guerra, d'amore e di mamma, canto che sembrava dare un attimo di attonita aspettazione alla piccola strada, pivotecnica di vivacità, di strida, di movimento: canto di cielo, su fremito di umanità.*

*Quando salii e mi trovai in due o tre basse stanzette modeste, e vidi, in esse, pigiarsi una giovinezza ardente e sana, fra quadri e strumenti di montagna, e salii poi ancora più in alto, in una specie di sottotetto, ad ammirarvi le pareti frescate da motivi di canzoni alpine, senso di viva commozione mi turbò per un istante.*

*Ebbi la visione fisica del cammino percorso: se ne era fatta, di strada, per la causa dell'alpinismo, se, pure nel cuore di Napoli, tanto lontana dalle Alpi e tanto calda di sole, di mare e di genti, avevano ormai cittadinanza alti candori di nevi eterne e luci di Dolomiti eccelse!*

*E, non solo, cittadinanza nello spirito e nella visione, ma accostamento deciso, non di qualche appassionato singolo, ma di falangi di giovani all'alpinismo puro, inteso come scuola di muscoli e di spirito.*

*Questo risveglio dell'alpinismo meridionale, è straordinariamente significativo e denso di promesse: l'Italia non è più espressione geografica e politica, fatta di una infinità di compartimenti stagni, divisi l'un l'altro da solide e impenetrabili barriere, ma un grande organismo nelle cui arterie fluisce e pulsa il sangue di tutto il popolo che ha mille volti,*

mille costumi, ma una sola possente coscienza unitaria, alimentata di passato e di presente, garanzia di avvenire.

Napoli ha un non lontano magnifico trampolino di prova e di accostamento, alle Alpi, nel Gran Sasso che — specie d'inverno — nulla ha da invidiare alle alte montagne del nord; e, pur sui margini del suo golfo divino, monti e boschi invitano, con lo splendore del panorama e la fresca delle ombre, i giovani all'assalto.

Ma Napoli dà ogni anno, anche alle Alpi e, spesso, a quelle del nuovo confine, falangi di appassionati: non ci sono più distanze, ormai; la distanza è, anzi, elemento di interesse, fonte di gioia: e, mentre quarantamila alpini si precipitano al mare di Napoli, folle di napoletani si accostano alle Alpi e temprano il calore della loro anima nella serena ombra delle grandi altezze.

Quanta forza, da questo reciproco accostamento, elemento di unità e di pace all'interno, allenamento unitario delle masse su tutte le frontiere, potenza di espansione all'estero.

Si sborza il tipo di italiano nuovo, quale il Capo lo vuole: i tesori di intelligenza, di carattere, di cultura, di tradizione, delle varie genti, non si annullano in un uniforme grigiore, ma si assommano e, nel complesso, si moltiplicano; si precorre e si continua il lavoro di fusione compiuto dalle forze armate nei brevi o lunghi periodi di ferma: si potenzia, nell'unità della Patria, il Regime; si assicura il domani.

Per questo, io vedo nella passione alpinistica del Mezzogiorno, elemento di sanità, di forza e di cammino per tutte le nostre genti, su le vie del mondo.

ANGELO MANARESI



CORNO GRANDE - Vetta occidentale e Vetta centrale con la Forchetta del Calderone

Foto Sangiorgio

## Una salita invernale al Corno Grande

Alla sveglia ci attende una poco gradita sorpresa. Il mio collega Sangiorgio tenta di accendere la stufa, io vado ad aprire la porta per avere luce ed allontanare un po' il fumo che ci brucia gli occhi. Apro e trovo il vano completamente ostruito dalla neve, accumulata durante tutta la notte, spinta e compressa dal vento.

La cosa non è grave, ma estremamente noiosa. Prendiamo le nostre piccozze e due recipienti: non abbiamo pale. Occorre scavare di nuovo la galleria nella neve, che ci avrebbe riportati alla superficie, accumulando tutta la neve nel bel mezzo del rifugio, poi di nuovo rigettarla di fuori. Dico la galleria perchè, come si sa, ogni inverno il Rifugio Garibaldi resta sommerso dalla neve, completamente: per accedervi bisogna scavare un passaggio nella neve, fino a raggiungere la porta d'ingresso. Il difficile sta sopra-

tutto nell'indovinare questa porta, cosa non facile per chi non conosce perfettamente la pianta e l'orientamento della costruzione. Ma chissà perchè lo costruirono in un fosso, questo benedetto Rifugio!

Per compiere l'ingrato lavoro impieghiamo oltre due ore. Infine possiamo uscire fuori a goderci la splendida vista delle vette vicine. E' una giornata azzurra, trasparente; tira vento: osservo sulle vette la neve che fumica agitata dalla tramontana. Restiamo molte tempo al sole: è la prima giornata di bel tempo, dopo tanta neve.

Ma non voglio restare oltre in questa immobilità, ho bisogno di muovermi, di reagire ai giorni di forzato riposo. Decidiamo di partire; dobbiamo arrivare sulla vetta: per questo siamo venuti. Preparo il sacco, piccozza, i fiammiferi contro il vento. Sono le 10,30. Con gli sci saliamo lentamente

corda, ramponi, un mezzo toscano e verso Nord-Est, fino a portarci sotto la cresta che parte in direzione Sud-ovest, andando a finire alla testata della Val Maone, e precisamente arriviamo alla base di un vallone più ampio degli altri, a forma di ventaglio, ripido.

Con frequenti zig-zag risaliamo con gli sci tutto il canalone, fin sotto la Sella del Brecciaio. Questo è un errore: è molto conveniente lasciare in basso gli sci, e salire diretti con i ferri da ghiaccio. Sotto la cresta togliamo gli sci: il pendio è ripido e una discreta cornice si sovrasta.

Affondando le braccia nella neve dura, fino al gomito, supero la cornice; poi Sangiorgio mi passa gli sci ed i bastoni e rapidamente mi raggiunge. Sono le 11,45. Calziamo di nuovo gli sci e raggiungiamo la Conca degli Invalidi. Siamo contro vento, avanziamo a sbalzi, tra una raffica e l'altra. Sotto di noi, meravigliosi, il Canalone dei Ginepri e la Val Maone.

Io volevo seguire la via ordinaria, che si svolge a volte sul versante settentrionale; ma subito mi convinco della impossibilità di seguire questa via, data la pendenza considerevole e la enorme quantità di neve fresca, caduta nella notte, sospesa lì, pronta a slavinare. Dopo pochi minuti, infatti, assistiamo alla formazione di una lavana, che con una fronte di circa 300 metri e un fracasso enorme, precipita nella sottostante Conca degli Invalidi. E' la prima volta che vediamo da vicino una valanga: è una cosa che fa una certa impressione. La neve si è tutta spaccata e le fratture arrivano fino a noi. Siamo costretti a cambiare di posto gli sci, che già avevamo conficcati nella neve, perchè una fessura larga un dito ce li separa.

Decido sen'altro di raggiungere la vetta seguendo la cresta Sud-Ovest. Essa si presenta ricca di cornici, ora a destra, sul Campo Pericoli, ora a si-

nistra. Richiede una certa attenzione, a percorrerla. Siamo costretti, qualche volta, a scendere sulla sinistra per aggirare alla base qualche gendarme.

Indimenticabile quel tratto della cresta, in prossimità della vetta, che d'improvviso apre la vista sul Corno Piccolo, sulla Vetta Centrale e Orientale, sull'Adriatico.

Siamo in vetta alle 14 e 15 minuti.

Dico subito che il Gran Sasso è bellissimo: esso può reggere il confronto con le Alpi. Da poco io ero tornato da un soggiorno sulle nevi dell'Alta Val Formazza, e l'ascensione del Corno Grande mi ha procurato un piacere non inferiore a quello dell'Arbola e del Blindenhorn. Non comprendo perchè questa montagna sia tanto poco frequentata da alpinisti napoletani. Nella stagione passata (dal 1. ottobre 1930 al 1. ottobre 1931) il Rifugio Garibaldi della Sezione dell'Aquila è stato frequentato appena da 8 alpinisti napoletani, con 4 pernottamenti (tra questi ci siamo anche noi due, che ci trattenemmo alcuni giorni). Ne si può pensare che si vada al Duca degli Abruzzi: per fare le ascensioni del Gran Sasso, specie le invernali, il Garibaldi è sempre il più indicato Rifugio.

Un'ultima cosa: quando si va via dal Rifugio, scendere a Pietracamela, l'ospite paese degli Aquilotti, con gli sci seguendo la Val Maone. Si passa sotto la parete Est dell'Intermesole, verticale, bellissima, e si segue tutta la valle del Rio Arno. Quando già la neve è finita, e vengono i prati e le primule, troverete a destra il monumento alla memoria di Mario Cambi e Paolo Emilio Cichetti, morti nella tormenta del Gran Sasso il 12 febbraio 1929, dopo giornate di lotta aspra e di vittorie su quelle cime. Vi dovete fermare a quel monumento.

Ing. PASQUALE PALAZZO

(Sez. Napoli e Aquila)

# I. Attendamento del C.A.I. e del G.U.F. di Napoli

VAL DI FLERES - 1 - 10 Agosto 1932 - X

*Sulla strada costruita dai Romani per le comunicazioni con la Germania, oggi divenuta una pista asfaltata che valica il Brennero attraverso i più pittoreschi paesi della Valle dell'Isarco, s'affaccia una morena frontale di un ghiacciaio scomparso da millenni su cui sorge Colle Isarco a 1100 metri. Da nord-ovest a Colle Isarco sbocca la bellissima Valle di Fleres dominata dalle luminose piramidi di ghiaccio delle Alpi Breonie e dalle forme forti e slanciate del Tribulàun. In fondo a questa Valle (m. 1400) sorgerà la Tendopoli degli alpinisti Napoletani, grazie alla gentile ospitalità del Podestà di Colle Isarco conte Giacinto Perneti, ed alla efficace collaborazione del Segretario di quell'Azienda Autonoma sig. Massimiliano Pontano.*

*S. E. Starace, Segretario Generale del Partito e Capo degli Universitari Fascisti, ha deciso che gli studenti Universitari esplichino la loro passione per la montagna con la settimana alpinistica. Tutti gli studenti universitari andranno in montagna in squadre e svolgeranno una certa attività di cui dovranno presentare una esatta relazione al loro Segretario politico.*

*Queste squadre avranno lo sconto del 70 per cento individuale sulle FF. SS. ed una gratifica di L. 12 al giorno per sette giorni a persona. Per agevolare ancora l'attività di queste squadre il Segretario Politico del G.U.F. di Napoli, avv. Francesco Picone, ha deciso di organizzare questo campeggio in collaborazione con la nostra Sezione. Così tutti gli studenti del nostro Ateneo, già esperti delle montagne, potranno avere in Tendopoli la base per l'attività della loro settimana alpinistica; i meno esperti, poi, troveranno in Tendopoli il modo di allenarsi ed i compagni con cui affiatarsi.*

*L'accordo tra i G.U.F. ed il C.A.I., già pattuito e fissato da due mesi, dovrebbe cominciare a dare i suoi frutti con l'apertura della stagione propizia all'attività alpinistica. Un nuovo spirito presiede quest'anno e nuove direttive spingono il movimento studentesco verso la montagna: i goliardi napoletani debbono dimostrare di comprendere quello spirito e di saper seguire quelle direttive. E gli alpinisti napoletani, i più vecchi ed i più pratici di montagna, debbono con piacere e numerosi affiancarsi ai goliardi per essere loro di guida, di aiuto e di esempio; debbono mostrare di amare e di incoraggiare quelli che costituiscono i loro successori di domani.*

*Ed entrambi, goliardi ed alpinisti, debbono essere orgogliosi che per la prima volta una città di tende, tutta napoletana, sorgerà ai confini d'Italia per poter dire forte che nella nostra Città vi sono giovani che ardono di tutte le passioni che valgono a fare gli Italiani sempre più degni e più forti.*

## ISCRIZIONI ALL'ATTENDAMENTO

Potranno iscriversi all'attendamento tutti i Soci della Sezione di Napoli del C.A.I. e tutti gli iscritti al G.U.F. Napoletano.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 25 Luglio nella Segreteria del G.U.F. di Napoli, e presso gli Uffici della Sezione di Napoli del C.A.I. tutti i giorni dalle 18,30 alle 20,30.

L'attendamento avrà inizio il 1. Agosto e terminerà il 10.

La quota di iscrizione è fissata in L. 30 e dà diritto:

- a) allo sconto individuale del 70% sulle FF. SS.
- b) alla tenda individuale corredata di un pagliericcio e di 3 coperte,

c) agli sconti speciali sulle tariffe delle Guide del C.A.I.,

d) ad usufruire della mensa speciale di Tendopoli,

e) per gli studenti che vorranno esplicitare l'attività della settimana alpinistica, verranno rilasciati buoni di L. 12 da consumare per pernottamenti e colazioni nei rifugi del C.A.I.

f) gli universitari fascisti che si iscriveranno al campeggio avranno anche una copia del Manuale Tavecchi (Diario dell'alpinista) ed una medaglia-ricordo.

## L'ACCESSO ALL'ATTENDAMENTO

Il luogo dove sorgerà l'attendamento napoletano è situato ad otto chilometri da Colle Isarco ed a quattro chilometri dalla Stazione Ferroviaria di Fleres. Bisogna quindi giungere in ferrovia a Fleres da dove si proseguirà a piedi per l'attendamento: consigliabile, perciò, di portare a preferenza sacchi da montagna e non ingombranti ed incomodi bagagli.

Gli orari che la Direzione consiglia di partenza da Napoli per l'arrivo a Tendopoli in ore adatte ad una comoda sistemazione, sono quelli qui sotto trascritti. Essi, beninteso, possono essere cambiati a volontà, ed anche intramezzati da soste, poiché il biglietto lo permette.

Napoli	p.	7,40	9,45
Roma	a.	10,20	13,10
	p.	10,45	14,05
Bologna	a.	18,37	20,44
	p.	19,—	0,20
Trento	a.	22,51	3,50
	p.	3,57	
Bolzano	a.	4,46	
	p.	7,20	
Fleres	a.	9,49	

## COME FUNZIONA L'ATTENDAMENTO

Arrivando a Fleres, col treno delle ore 9,49, nei giorni 1 e 2 agosto, gli iscritti troveranno alla stazione un in-

caricato della Direzione di Tendopoli che li guiderà all'accampamento. Qui giunti riceveranno in dotazione la tenda, il pagliericcio e le coperte (materiale di cui rispondono) e tutti gli aiuti ed i consigli necessari:

VIVERI — Funzionerà la Mensa di Tendopoli ove, con 10 lire al giorno, si ha diritto:

alla 1.<sup>a</sup> colazione: caffè, latte e pane

al 1.<sup>o</sup> pasto: pasta asciutta, carne con contorno, formaggio o frutta.

al 2.<sup>o</sup> pasto: pasta asciutta o minestra, carne con contorno, formaggio o frutta.

SERVIZIO POSTALE — Il servizio postale sarà assicurato giornalmente. La corrispondenza dovrà essere indirizzata a:

*Attendamento Napoletano*  
(Bolzano) **FLERES**

ASSISTENZA — Per tutto quanto riguarda assistenza di montagna, gli iscritti dovranno rivolgersi per consigli, schiarimenti ed aiuti al dott. **ARNALDO FUSCO**. Per quanto concerne amministrazione ed assistenza logistica, si rivolgeranno al Dottor **MARIO MORACE**.

## EQUIPAGGIAMENTO INDIVIDUALE

L'equipaggiamento individuale è in relazione all'attività alpinistica che si vuol svolgere. Ad ogni modo sono consigliabili per tutti: abito di panno pesante; maglie di lana; calzature di alta montagna ed un paio di scarpe di riposo; biancheria, maglie e calze di lana di ricambio in quantità sufficiente; sacco da montagna; borraccia; lampadina elettrica tascabile.

Per chi intende compiere ascensioni ed esplicitare una attività più intensa, sono indispensabili: la piccozza; occhiali per neve; passamontagna; guantoni e scarpe da roccia.

La direzione dell'attendamento non dà corde per le ascensioni individuali.

## VITA SOTTO LA TENDA

Il partecipante all'attendimento deve rivolgere tutte le sue cure al migliore assestamento ed alla buona manutenzione della propria tenda che dovrà costituire, per dieci giorni, la sua dimora. Eviti, quindi, di portare sotto la tenda colle scarpe terriccio e fango; tenga la tenda bene aperta e areata di giorno e chiusa dal tramonto; porti e getti fuori la tenda tutti gli avanzi ed i rifiuti; tolga le scarpe di notte e ponga i propri indumenti fra le coperte e non sopra di esse per evitare che assorbano l'umidità della notte; non fumi sotto la tenda per evitare pericoli d'incendio.

E tenga soprattutto presente che la tenda ben tesa offre una perfetta resistenza alle piogge, anche le più violente.

La Direzione dell'attendimento declina ogni responsabilità per le gite ed ascensioni che venissero fatte dagli iscritti isolatamente, e cioè senza Guide. Però è fatto obbligo a tutti i partecipanti all'attendimento di notificare alla Direzione l'itinerario dell'ascensione che si intende compiere.

I partecipanti all'attendimento si rendono responsabili del materiale loro affidato e rispondono dei danni che da cause loro imputabili potessero derivare.

*Accorrete ai Monti e troverete Forza, Bellezza e Virtù.*

QUINTINO SELLA



*« Il Club Alpino è un esercito in marcia: lento e sicuro, col passo del montanaro, che sa che la cima è lontana e la strada aspra; egli continua ad andare sempre, e sempre a salire, perchè in alto, nella fatica, trionfa la gioia del dominio ».*

A. MANARESI

# INTORNO A TENDOPOLI

La località in cui sorgerà la città di tende è quanto mai favorevole ad ogni attività alpinistica: presenta però anche il vantaggio di poter servire da palestra per i meno provetti e di addestrarli man mano alle difficoltà dell'alpinismo.

Flerès di dentro si trova alla testata della valle omonima ai piedi del

Ghiacciaio dello Stebai e con alla sinistra la imponente mole del Tribulaun. Viene così a godere di una posizione privilegiata per il rapido accesso ai ghiacciai e ai rifugi che sorgono in questo angolo delle alpi Breonie di Ponente.

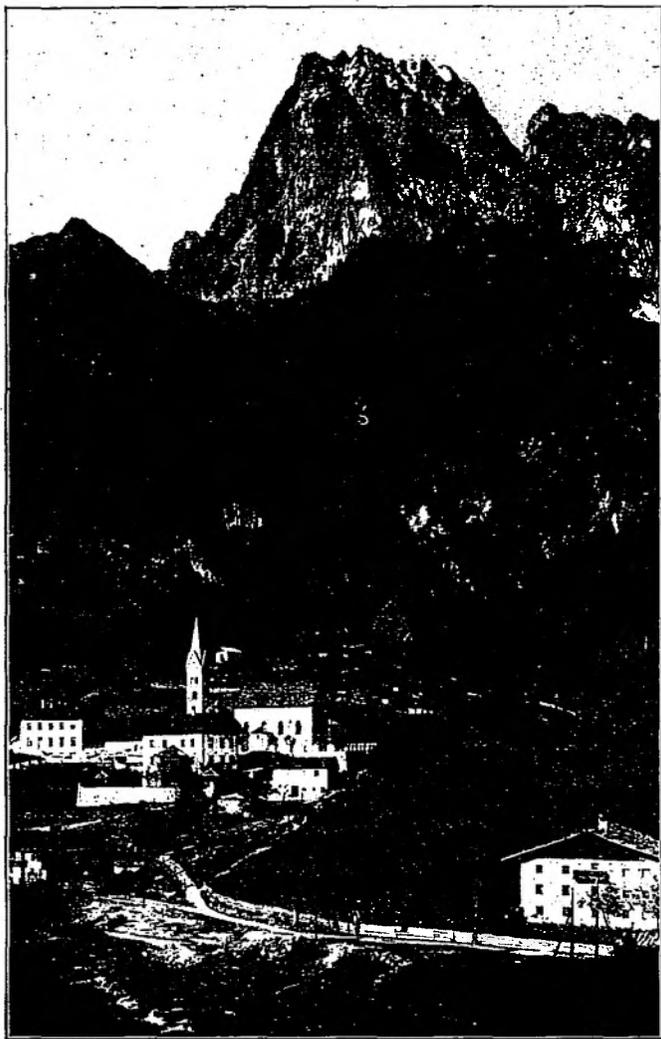
Sul versante austriaco, poi, vi sono vari rifugi come il Bremerhutte (metri 2390), il Rifugio Norimberga (m. 2297), il Rifugio Dresola m. 2308) ed il Hildisheimerhutte (m. 2727) ai quali fanno capo le numerose cordate che varcano il confine.

Quasi tutte le ascensioni e le traversate si compiono ad un'altitudine di circa 3000 metri, ca., fra ghiacciai dai colori più fantastici e tra superbe vette dolomitiche.

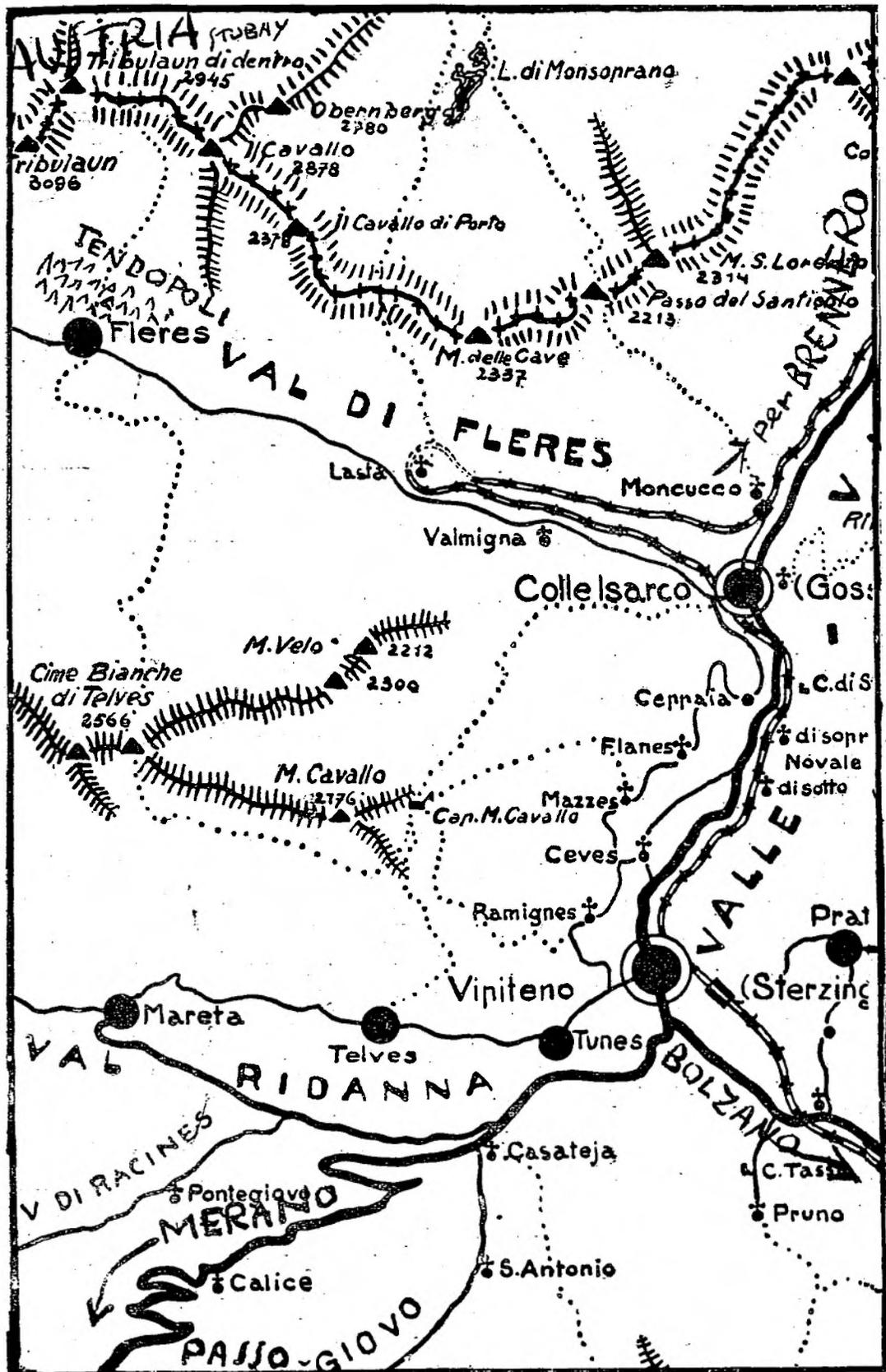
## ITINERARI ED ASCENSIONI

*Rifugio Tribulaun* (m. 2379). Sorge ad oriente del laghetto del Tribulaun. Ad E. di esso si eleva il Tribulaun, a N. la Cappa d'Oro e il Picco Flerès, a O. il Dente Alto e la Parete Bianca, Proprietà del C.A.I. di Cremona; servizio di alberghetto: capacità di 15 persone.

Accesso: da Flerès seguendo un facile sentiero a fondo valle (segnavia rosso); obliquando a destra al bivio dopo località Sasso, si giunge al Rifugio in ore 3,45 circa.



Flerès col Tribulaun





Rifugio Cima Gallina

pacità 35 persone; servizio di alberghetto.

**Accesso:** Da Flerès seguendo un buon sentiero (segnavia rosso) passando per località Sasso, lasciando a destra (al bivio) il sentiero per il Rifugio Tribulaun si giunge al Rifugio Cremona in 4 ore circa.

**Ascensioni:** al *M. delle Pecore* (m. 3010). Partendo dal sentiero per il Rifugio Tribulaun in direzione N., in cresta in ore 2,45 circa. Abbastanza difficile.

Al *M. della Neve* (metri 3170). Per la bocchetta della Stua o dal Giogo basso di Fleres per cresta in ore 2,45 circa. Ambedue le vie sono abbastanza facili.

Al *Montarso di Levante* (m. 3265). Dal Giogo alto di Fleres, in cresta in ore 4 circa. Facile.

Al *Montarso di Ponente* (m. 3250). Salendo dalla Forcella di Montarso in ore 4,15 circa. Abbastanza facile.

Traversate: al *Rifugio di Tribulaun* in ore 3,45 circa. Facile.

Al *Rifugio Regina Elena*: per la Forcella di Montarso (m. 3095), per la Forcella di Spina Rossa (m. 3007) e la Forcella di Cima Libera m. 3041) in ore 4,45 circa. Quasi tutta la traversata si svolge sul ghiacciaio.

Al *Rifugio della Vedretta Pendente*: Per la Vedretta della Stua, per la Vedretta e la Forcella di Montarso (metri 3095) e per la Vedretta Pendente in ore 3,15 circa. Per queste due ultime traversate è consigliabile l'uso di una guida.

**RIFUGIO REGINA ELENA (m. 3195)**

Sorge al centro del Ghiacciaio, sulla Vetta del Bicchiere. Ai lati sorgono: a S. il Capo, la Croda Nera, la Cima Malavalle; a O. la Cima del Prete, lo Zucherhutl, a N. la Cima Libe-

**Ascensioni:** al *Tribulaun* (m. 3096).  
1°) Dal Passo di Sanes per il lato meridionale in circa 3 ore. Salita molto interessante, ma difficile per la frequente caduta di sassi. Negli ultimi 60 metri della parete finale vi sono corde metalliche a chiodi.

2°) Dal Passo di Sanes, per il lato E., in ore 4,30 circa. Salita più difficile e più lunga della precedente ma senza caduta di sassi.

Alla *Cappa d'Oro* (m. 2781). Partendo dalla Forcoletta del Picco in ore 2,45 circa. Salita abbastanza difficile.

Al *Picco Fleres* (m. 2766). Dalla Forcoletta del Picco in ore 1,30 circa. Salita facile.

Al *Dente Alto* (m. 2924) in circa 2 ore. Facile.

Alla *Parete Bianca* (m. 3016) in circa 3 ore. Facile.

Al *Tribulaun di Dentro* (m. 2945). Dalla Bocchetta del Tribulaun in ore 4 circa. Facile.

Alla *Cima del Ferro* (m. 2916). Dalla Bocchetta del Tribulaun in ore 4,30 circa. Corde e scalette metalliche. Facile.

**RIFUGIO CREMONA (m. 2423)**

Sulle rive del Laghetto della Stua. Proprietà del C.A.I. di Cremona. Ca-

ra. Proprietà del C.A.I. di Torino; capacità 70 persone, servizio di alberghetto.

Accesso: dal Rifugio Cremona.

Dalla Val di Ridauna e dal Rifugio della Vedretta Pendente. In circa 3 ore.

Ascensioni: *Alla Cima Malavalle (m. 3471)*. Per la Vedretta di Malavalle in ore 1,15 circa. Piuttosto difficile.

*Alla Croda Nera di Malavalle (metri 3354)* in ore 1,30 circa. Piuttosto difficile.

#### RIFUGIO VEDRETTA PENDENTE (m. 2588)

Sorge di fronte alla magnifica Vedretta di Malavalle. E' occupato dalla R. Guardia di Finanza. Il pernottamento è permesso solo per ragioni di necessità.

Accesso: Da Vipiteno, per la Val di Ridanna, in ore 7 circa.

Dal Rifugio Cremona.

Ascensioni: al *Capro (m. 3250)* per la Forcella del Capro in ore 3,45 circa. Abbastanza facile.

#### RIFUGIO CIMA LIBERA (m. 3145)

Sorge a pochi metri dalla linea di confine, sul ghiacciaio. A ore 0,30 circa dal Rifugio Regina Elena. Proprietà della Commissione Rifugi dell'Alto Adige. Capacità 40 persone; servizio di alberghetto.

Ascensioni: alla *Cima Libera (metri 3419)*. Risalendo la Vedretta di Malavalle in ore 1,15 circa. Abbastanza facile.

Alla *Cima del Prete (m. 3454)* in ore 1,15 circa. Corde metalliche. Abbastanza facile.

Allo *Zucherhüt (m. 3705)*. Dalla Cima del Prete in ore 1 circa. Facile.

#### RIFUGIO MONTE CAVALLO (m. 1860)

Sorge ai piedi del M. Cavallo. Proprietario Rodolfo Hutter. Capacità 15 persone; servizio di alberghetto.

Accesso: da Fleres, scendendo a Colle Isarco, risalendo per la Selva di Flanes e la Malga Valmigno in ore 4 circa. (Segnavia rossi ed azzurri).

Ascensioni: al *Monte Cavallo (metri 2176)* in ore 1 circa. Sentiero molto facile. Gita consigliabile per la stupenda visione panoramica.

Alle *Cime Bianche di Têlves (metri 2566)* in ore 2 circa. Molto facile.

Alla *Punta del Lago (m. 2566)* in ore 2 circa. Molto facile.

Dott. ARNALDO FUSCO

Fotografie Jöchler, Vipiteno. Colle Isarco, gentilmente forniteci dalla tipografia G. Ferrari.



Rifugio « Regina Elena » col Capro (m. 3250)

## CESARE CAPUIS

Il 26 Giugno scorso sul Gruppo del Civetta, durante la prima parte della salita della mediana delle Torri d'Alleghe, lungo la parete nord-ovest per l'itinerario aperto nel 1919 dai Tedeschi e poche volte rifatto da allora, scivolava e cadeva in un brevissimo

cammino il socio Ing. Cesare Capuis.

Togliamo dall'ultimo numero dello « Scarpone » i seguenti particolari del tragico avvenimento:

« La disgrazia è avvenuta nel punto più difficile dell'ascensione, una falsa manovra di corda avrebbe fatto perdere l'equilibrio al capo cordata strappandolo alle rocce, già superate in buona parte. Nella caduta venivano travolti i compagni di cordata dott. Conte e conte Gargian della Sez. di Venezia, il primo con frattura di alcune costole, il secondo colpito da forte choc nervoso.

L'ing. Capuis appariva il più grave e comparvero subito i sintomi di una gran commozione viscerale. Con forza d'animo ammirevole rincuorò i compagni e suggerì loro il modo per trarsi dalla critica situazione in cui si trovavano, e benchè fosse il più grave non chiese alcun aiuto per sè non altro preoccupandosi che della salvezza degli altri.

Il conte Gurgiani riavutosi correva al Rifugio Coldai per soccorsi, e que-



sti partivano immediatamente diretti dal socio Valdelli della Sezione di Venezia. Con le più amorevoli cure i feriti furono calati alla base della parete, e l'ing. Capuis ebbe ancora la forza di scendere sorretto dalle guide il ripido pendio nevoso, al termine del quale si spense fra le sue amate corde ».

Il 29 a Fusine, fra l'immenso tributo d'affetto dei suoi cari, delle autorità, della popolazione e dei suoi affezionati operai dello stabilimento di Mestre accorsi lassù, la sua salma fu tumulata nel piccolo cimitero di montagna, come Lui tante volte aveva sognato!

\*\*\*

Socio della Sezione di Napoli del C.A.I. dal 1920, fu attivissimo mancando raramente, e solo per impegni professionali, alle gite sociali. Nel 1922 fu il propugnatore di una scuola di rocce nella Sezione, e subito si fece apprezzare per le sue non comuni doti di prudenza, di agilità e di tecnica: con Lui andammo, nuovi a questa branca dell'alpinismo, principalmente sui Lattari, vera palestra di allenamento per la spesso infida roccia. Nel 1926 lascia la residenza di Napoli e passa nel Veneto: lo perdemmo con immenso rammarico come assiduo compagno, ma lo ritrovammo sempre lo stesso affezionato amico quando si capitava fra le sue Dolomiti.

Diamo qui un sommario elenco per zone della sua attività alpinistica, invero non comune, che dimostra il suo profondo attaccamento alla montagna.

Dal 1920 al 1926 lo vediamo sul S. Angelo a 3 Pizzi più di venti volte per vie diverse, aprendo nuovi percorsi, fra cui la salita al Molare per la parete sud-ovest; nel 1923 esegue la prima traversata fra la Caldara ed il Canino, e nel 1926 la prima discesa per parete dal Molare alla Sella del Canino.

Nella stessa epoca nel Vallone dei Gendarmi di Quisisana sale per primo per spigolo il gendarme dell'Arco Na-

turale, esegue la prima salita della Guglia Quisisana (1924) e del Corno di Rinoceronte (1925). Una ventina di salite al Vesuvio e una diecina al Monte Somma sono passeggiate di allenamento; il M. Finestra è fatto diverse volte per diversi lati con due traversate nei due sensi; nel 1925 nell'alta Valle dei Mulini ad Amalfi scala per la prima volta una caratteristica guglia che in suo onore fu chiamata Pala Capuis; nello stesso anno lo vediamo all'Accelica con la scalata del Ninno del Paradiso.

Nel 1924 a Capri sale non una volta sola i Faraglioni di fuori, di mezzo e di dentro ed esegue la prima salita della Torre della Consolazione. Nello stesso anno sale l'Arco Naturale (3 scalata e 1.<sup>a</sup> discesa per la finestra), il Torrione di Polifermo e tenta la salita del M. Solaro da mare.

Dal 1920 al 1926 lo vediamo anche ripetutamente sul M. Taburno, sulle diverse vette degli Alburni, sul Miletto, al Vallatrone, al M. Vergine, al Terminio, ai Mai, sulle creste del Demanio, sull'Etna, al Gran Sasso, sulla Majella, al Pizzo d'Eta, sul Parco Nazionale d'Abruzzo, ecc.

Nelle vacanze estive dal 1924 al 1925 corre sulle Alpi Occidentali e vi compie le seguenti ascensioni: Aiguille du Peigne, M. Bianco, Becca Pio Merlo (Brenil), Aiguilles de Trélafor-te, Colle di Furggen. E compie le seguenti traversate: Aiguilles de La Breura, Rifugio Torino, Dente del Gigante, Monteverv - Dai Cinque Sigari di Bobba alla Becca d'Arau - Dal Ghiacciaio Natillon al Colle de La Buche con discesa per la Plaque - traversata del Gripon - traversata Mer de Glace da Monteverv a Chamonix. Invano attende due volte che il tempo sia propizio per il Cervino! Nello stesso periodo nelle Alpi Retiche sale l'Ortlen, la Presanella, la Cima Brenta, la Cima Grostè, il Campanile Basso di Brenta, il Croz del Rifugio (Dolomiti di Brenta).

Infine dal 1929 comincia la sua specializzazione dolomitica essendosi sta-

bilito nel Veneto che lo porta nel 1930 a far parte del C. A. A. I.

Il Bafelau è salito per direttissima per la via Casara-Cabianca; per la parete est per le vie delle Canne, quelle Carugati e quella Carugati-Berti; infine compie la prima ascensione per la parete ovest con la prima diretta discesa.

Nelle Dolomiti vicentine apre per la prima volta la via per il camino Sud compiendo inoltre una lunga serie di salite nel gruppo, quali il M. Baldo, il M. Maggiore, il M. Pizzocco, M. Cappolo, M. Rocca Pendice e altri.

Nelle Alpi Carniche e Giulie ascende il M. Quarnan, il M. Zuc de Bor, il M. Sciponz, i Gradon dei Gleris con diverse traversate e gite invernali.

Nelle Dolomiti Pesarine nel 1929 compie la prima salita sul Creton di Culzei nel camino Ovest, una prima traversata della Crete Brusade dal Passo Elbel alla Vetta del Clap Piccolo ed esegue una serie di ascensioni al Creton di Clap Grande, al Creta Granzarie, al Campanile Cantoni.

Nel gruppo dei Gleris nel 1929 compie la prima ascensione della Cima Ponte di Muro per la parete Ovest, la prima ascensione della Vetta alta di Gleris per la parete nord-est, la prima ascensione della Cima est di Gleris (o Picca Chiadale) dalla Forcella dell'Ago con la prima discesa per la parete est.

Varie altre ascensioni nello stesso Gruppo quali la Cima del Muini e la Cima di mezzo di Gleris.

Nel Gruppo del Pomagagnon - Cristallo-Sorapis, sale il Cristallo, a Punta Fianues varie volte, il Colle Rosà e la Guglia De Amicis.

Nei Cadini di Misurina compie le seguenti prime salite: Tom Brinbianco da est, Campanile Ignoto (assoluta), Cadini di Misurina da ovest, Cadini delle Saline (assoluta), Cadini della Neve dalle Grade di Pogoffa per la parete sud.

Nel Gruppo Tudaio-Brentoni apre una nuova via per il Bragagnina da Val di Landro ed esegue la prima a-

scensione per la parete nord sul Cope-  
ra di Val Grandè.

Nel Gruppo del Civetta-Pelmo sale ripetutamente la Torre Venezia compie la prima ascensione dal lato sud del Moiazza e del Tanier di avanti.

Nel Gruppo Popera-Crodi di Toni ascende la vergine cima Croda Giadesecca nel Gruppo dei Toni e sale per il primo l'anticastello Popera.

Nel Gruppo Croda da Lago-Becco di Mezzodi-Cinque Torri sale per il primo il Becco di Mezzodi per la parete est per la via che ora è distinta con il nome della sua consorte e compagna di salita. Esegue poi le salite della Croda da Lago per la via Pomparin, le Cinque Torri dell'Averau, la Torre Inglese, la Torre grande d'Averau per la parete ovest direttamente dalla base alla cima nord.

Nelle Dolomiti orientali ed occidentali esegue le seguenti prime ascensioni: Croda Pian di Cengia e Torre dei Quattro Laghi nel gruppo del Passaporto; apre due vie nuove una sulla croda degli alpini ed una sulla cresta Berti per la Cima ovest di Lavaredo; infine sale la Piccola di Lavaredo per la parete nord e per la via ordinaria.

Nel Gruppo Spalti di Toro-Monfalconi compie le prime ascensioni del Belvedere di Prà di Toro, della Spalla del Duranno e della Cridola per la parete nord alla cima est; ascende il Campanile di Val Montanaia, gli Spalti di Toro, i Cadini di Veldorcia, ecc.

La Marmolada è salita per la via delle Scalette e per la parete Sud; nel Gruppo delle Pale di S. Martino sale alla Cima della Madonna e compie la traversata del Cimon della Pala.

Infine nel Gruppo del Sasso Lungo-Catinaccio sale la Punta delle Cinque Dita, la Punta Grohenau, il Pizzas da Cin per il Camino Adang, le Torri di Vajolet il Piccolo Latemar, il Fensterturn und Tenfelsusnd.

La sua attività non si arresta e limita alle sole salite in roccia, ma negli ultimi cinque anni, durante il periodo invernale, espleta una grande

attività con gli sci con una ventina di traversate in Cadore, nelle Dolomiti orientali ed occidentali.

Abbiamo voluto esporre dettagliatamente, sia pure scheletricamente, la attività alpinistica di Cesare Capuis per meglio far conoscere la profonda passione per la montagna che lo animava, addolorati che questa, ancora nel pieno vigore degli anni, lo abbia rapito all'affetto dei suoi cari, degli amici, dei dipendenti.

Alla Signora Emma, ai figli Paolo, Matilde, Elena, Graziella vadano da queste pagine le più sentite ed affettuose condoglianze dalla Sezione di

Napoli del C.A.I.: Sezione che Egli, pur da lontano, sempre tanto amò, e che nel nome di Lui, e dal suo esempio incitata, cercherà di proseguire sempre più nel cammino della passione per la montagna.

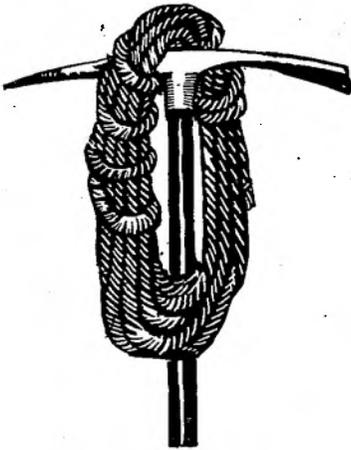
Ing. Carlo Ferraro.

Un altro lutto ha colpito la famiglia della nostra Sezione. Il socio dott. Onorato Di Tommasi ha perduto il Padre prof. comm. Emilio. A lui ed alla desolata famiglia vadano le nostre sentite e vive condoglianze.



## PER LA TENDOPOLI

equipaggiatevi presso la Ditta:



# Fratelli Guerci

Vico d'Afflitto, 6 - Napoli



**Tutto per la montagna ed  
ai migliori prezzi**

# NOTIZIARIO

## ORARIO DELLA SEDE

Gli Uffici di Segreteria della Sezione per il rimanente di questo mese di luglio resteranno aperti al pubblico ed ai Soci tutti i giorni, dalle 18,30 alle 20,30, anche per ricevere le iscrizioni alla Tendopoli. Durante tutto il mese di Agosto la Sede rimarrà chiusa completamente, per riaprire le sue sale ed i suoi Uffici col 1. settembre.

## ATTENDAMENTI DELLE ALTRE SEZIONI DEL C.A.I.

*Sezione di Milano:* attendamento nel Gruppo delle Dolomiti di Sesto. Le tende saranno poste alla testata della Val Fiscalina sopra Moos di Sesto; dal 24 Luglio al 28 Agosto (5 turni di 7 giorni ciascuno).

*Sezione di Bergamo:* conta di organizzare due campeggi: uno al Rifugio dei Laghi Gemelli, e uno al Rifugio Curò di Barbellino.

*Sezione di Asti:* Campeggio in Val d'Ayas a Fiery (Champoluc) m. 1878; dal 17 Luglio al 28 Agosto, 6 turni di una settimana ciascuna.

## CONGRESSO GENERALE DEL C.A.I. ED ADUNATE GENERALI

Sarà tenuto nei giorni 4-5-6-7 Settembre a Torino. Dopo un'ascensione al Monviso ed un pellegrinaggio ad Oropa alla tomba di Quintino Sella, le sedute saranno tenute al Politeama Chiarella. Negli altri giorni verranno effettuate gite ed ascensioni su molti itinerari alpinistici e turistici.

## CARTA DI TURISMO ALPINO

Ricordiamo ai Soci che per recarsi in escursioni in zona di confine è assolutamente necessario essere muniti della prescritta carta di turismo alpino della durata di un anno.

La Segreteria della Sezione è a di-

sposizione dei Soci per tutte le informazioni che concernono la richiesta, la estensione di validità e la rinnovazione della carta stessa.

Per quanto riguarda la nostra Tendopoli e la zona di confine ad essa inerente, dietro intressamento di questa Sezione la R. Questura di Bolzano comunica che, giusta recenti disposizioni impartite dall'On. Ministero dell'Interno, alle tessere distribuite dal Guf per il periodo estivo, viene conferita piena validità come carta di turismo alpino.

## SCUOLA DI SCI A LOBBIA ALTA

Organizzata dalla Federazione Italiana Sci e dal periodico « La Montagna », dal periodo dal 23 Luglio al 14 Agosto si svolgerà sulla Lobbia Alta, il massiccio dell'Adamello, una scuola sciatoria ideata non solo per il perfezionamento stilistico degli sciatori, ma anche per far apprendere ai principianti i primi ottimi elementi di impostazione.

Maestro ufficiale sarà *Peder Kielberg*, allenatore olimpionico, che avrà per collaboratore *Vitale Venzi*, lo stilista fuori classe.

Dal giornale « La Montagna » prendiamo quanto riguarda le iscrizioni ed il programma del corso:

*Iscrizioni:* Le iscrizioni al « Corso di sci della Lobbia Alta » debbono essere indirizzate a « La Montagna », Milano, Piazzale Archinto 9, accompagnate da L. 50 quale anticipo della quota. Il rimanente della quota dovrà essere versato all'inizio del corso.

- 1.º turno: dal 23 al 31 Luglio
- 2.º turno: dal 30 Luglio al 7 Agosto
- 3.º turno: dal 6 al 14 Agosto
- 4.º turno: dal 13 al 21 Agosto.

*Il programma del corso sciistico:*

*Sabato:* Adunata a Temù (m. 1144

Val Camonica); pernottamento nell'Albergo.

**Domenica:** Partenza al mattino alle ore 6 per la Valle dell'Avio, arrivo al Rifugio Garibaldi (m. 2541) alle ore 10,30; colazione al Rifugio; partenza dal Rifugio Garibaldi alle ore 14; arrivo al Passo di Brizio (m. 3147) alle ore 16; sosta. Partenza dal Passo di Brizio per il Ghiacciaio del Mandrone alle 16,30; Arrivo al Rifugio della Lobbia Alta m. 3047) alle 18.

**Lunedì:** inizio corso sciistico. Soggiorno: caffè e latte al mattino; colazione al mezzogiorno; pranzo alla sera. Pernottamento.

**Martedì, mercoledì giovedì, venerdì:** idem.

**Sabato:** idem e gita sciistica al Monte Adamello (m. 3554).

**Domenica:** Caffè e latte al Rifugio. Discesa a Temù.

La quota di iscrizione è stata fissata per ogni singolo allievo in L. 265 e dà diritto oltre alle iscrizioni sciistiche impartite dall'allenatore federale della F.I.S. Kjelberg e dal suo collaboratore Vitale Venzi: al pernottamento del Sabato a Temù; alla colazione della Domenica al Rifugio Garibaldi; al soggiorno al Rifugio della Lobbia Alta dalla Domenica sera alla successiva Domenica al mattino; al trasporto degli sci e dei sacchi da montagna da Temù al Rifugio Garibaldi; al Diploma della Scuola di Sci; a una medaglia di conio speciale de « La Montagna »; a una medaglia del C.A.I. di Brescia.

Nel soggiorno al Rifugio della Lobbia Alta si intende il pernottamento, la colazione del mattino, quella del mezzogiorno e il pranzo della sera per tutti i giorni di permanenza. Per quegli allievi che desiderassero per maggior comodità di pernottamento, oltre alle coperte, anche le lenzuola e un quarto di vino per ogni pasto, è fissato un supplemento alla quota di L. 40.

#### LO STUDIO DEI CHIACCIAI

A cura della Commissione glaciologica del Comitato scientifico del Club

Alpino Italiano, è stato pubblicato un opuscolo contenente le istruzioni per lo studio dei ghiacciai ad uso degli alpinisti. L'opuscolo è ricco di dati, di osservazioni e di consigli, ed è indispensabile per quanti si interessano di glaciologia. Presso la nostra Segreteria sono a disposizione dei Soci alcune copie della pubblicazione, che vengono distribuite gratis.

#### MOSTRA FOTOGRAFICA DEL PAESAGGIO DELLA PROVINCIA DI AOSTA.

Con il personale appoggio di S. E. il Prefetto e sotto gli auspici della Federazione Fascista, il Comitato Provinciale del Turismo di Aosta ha indetto una mostra fotografica del paesaggio della Provincia.

La Mostra è dotata di numerosi premi in denaro e medaglie, e poichè sarà visitata da tutti i forestieri di passaggio per Aosta, risulta un'ottima occasione per tutti coloro che vogliono far conoscere, apprezzare e vendere le proprie opere.

La nostra Segreteria è a disposizione degli interessati per tutti gli schiarimenti riguardanti il programma ed il regolamento della Mostra.

## Guide del Vesuvio

*Dal Palazzo del Governo di Napoli, in data 14 corrente, è stata emanata la seguente ordinanza:*

#### L'ALTO COMMISSARIO PER LA CITTA' E LA PROVINCIA DI NAPOLI

Visti i voti espressi dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e dal Comitato Provinciale Turistico di Napoli, affinchè non si faccia ulteriormente obbligo ai turisti in escursione al Vesuvio, di valersi di guide nella zona non pericolosa, dove cioè non è sentito bisogno delle guide medesime;

Viste le analoghe istruzioni impartite dal Commissariato per il Turismo

PER CONSERVARVI

SANI



CHINA - CHINA PISANTI  
BEVETE  
PRODOTTO DI GRAN MARCA



PREMIATO STABILIMENTO

Cav. ACHILLE PISANTI

OTTAIANO (Napoli)

